



GIORNALINO COMUNITARIO 2021



Parrocchia di Santa Maria del Campo
Parrocchia di San Martino di Noceto
CAMMINIAMO INSIEME



Saluto del parroco...

di Don Davide Sacco

Carissimi parrocchiani, anche quest'anno attraverso il nostro giornalino desidero raggiungervi per un cordiale saluto. Purtroppo per la seconda volta a causa dell'emergenza sanitaria non è stato possibile svolgere la consueta benedizione delle famiglie, momento a me molto caro per portarvi il dono della pace che scaturisce dal cuore di Cristo e per vivere un tempo d'incontro e di dialogo con voi. Nel mese di ottobre con un po' di fatica siamo riusciti a ripartire con quasi tutte le attività che animano l'anno pastorale della nostra comunità, la catechesi dei bambini e dei ragazzi in presenza, gli incontri di formazione per gli adulti che si sono tenuti, invece, in modalità online attraverso la piattaforma Meet, i sacramenti dell'iniziazione cristiana ed i vari incontri personali.

In questi mesi celebrando l'Eucarestia domenicale, ho potuto prendere atto di una diminuzione di fedeli, questa dovuta anche ai tantissimi lutti avvenuti nell'ultimo anno e mezzo, alla paura del contagio, ad una fede sempre più individualista e meno comunitaria, tante volte limitata ad un semplice guardare la messa alla TV.

L'invito che vi propongo, con l'avvicinarsi della festa patronale dell'Assunta, è quello di riprendere un cammino di fede condiviso all'interno della nostra comunità, affinché divenga una vera e propria famiglia. La messa domenicale non può ridursi ad un precetto d'assolvere, ma va riscoperta come un vero e concreto incontro con il Signore Gesù che si realizza attraverso il dono della Sua Parola e del Suo Corpo nella Comunione Eucaristica.

In un tempo di grande incertezza e solitudine, come quello attuale che stiamo vivendo, abbiamo l'opportunità di riscoprire la grandezza della fede cristiana che non si basa solo su belle parole, ma soprattutto sulla Presenza reale di Gesù che vincendo la morte, libera i credenti da tutte le paure, ed apre alla spettacolare esperienza con il Signore che si fa compagno e guida nella vita di ciascuno di noi. A volte tutto questo può sembrare astratto e distante, cerchiamo di capire, comprendere, vedere e spesso ne restiamo delusi in quanto abbiamo aspettative troppo umane, Dio non lo possiamo ridurre alle nostre categorie di comprensione, ma fidandoci di Lui e della Sua Chiesa ci si apre ad una vera esperienza che segna nel profondo, fa scoprire la ragionevolezza della fede e spinge ad azioni concrete che si esprimono attraverso la cura, il servizio e l'ascolto dei nostri fratelli e sorelle, poiché il Cristiano è chiamato ad essere luce e sale nel mondo.

La parola di Gesù, se accolta con fede nella celebrazione liturgica, ha la capacità di convertire la nostra vita e di far rifiorire la bellezza della nostra umanità, ci porta a vivere le nostre giornate, i vari impegni, il lavoro, le relazioni in modo autentico ricercando il vero bene.

Lasciamoci accompagnare dai nostri Santi protettori, Sant'Innocenzo Martire e da Maria Assunta, affinché la nostra fede sia vissuta sempre più con amore e coerenza.



Lavori a Santa Maria! da luglio 2020 a giugno 2021



Nella foto sopra: *un momento fondamentale della costruzione del campetto: la gettata del solettone*

Carissimi Parrocchiani, Amici, Simpatizzanti e Benefattori della Parrocchia di Santa Maria del Campo, riprendiamo in questo articolo la descrizione dei lavori, il loro stato di avanzamento e l'attività in genere che durante l'anno s'è realizzata. Non è stato facile riattivare il cantiere, ciononostante si sono eseguiti dei lavori importanti e propedeutici al completamento dell'opera. È doveroso rivolgere un sentito ringraziamento a coloro che con attività diretta o con donazioni hanno contribuito a pagare tutti i fornitori. In particolare:

- Il Comitato Festeggiamenti, che nonostante la pandemia e le conseguenti misure sanitarie in atto, ha realizzato diverse iniziative gastronomiche molto apprezzate per la qualità dei piatti da asporto;
- La "Global Costruzioni", che ha concesso significative dilazioni dei tempi di pagamento a saldo dei lavori realizzati nel 2020.

Durante l'emergenza Covid-19, il Consiglio degli Affari Economici ha dovuto accendere un mutuo bancario per l'importo di €. 70.000 (settantamila), previo il benestare del Vescovo ed il parere positivo del Consiglio Diocesano. Tale finanziamento, da restituire in sette anni con un interesse pari ad €. 7.000 (settemila), prevede che la nostra Parrocchia restituisca alla banca l'importo di €. 11.000 all'anno per sette anni. A seguito dei lavori eseguiti nella prima parte del 2020, a fine giugno di tale anno la parrocchia aveva un debito con la Società "Global Costruzioni" pari ad €. 35.331,75 +IVA al 10% = totale €. 38.864,93. Tale importo è stato liquidato in:

- prima rata pari ad €. 8.864,93 il 23 luglio 2020;
- seconda rata pari ad €. 30.000 il 25 agosto 2020.

La realizzazione del muro di tamponamento lungo la strada, quello a valle a chiusura parziale dei futuri spogliatoi compresa tutta la struttura in cemento armato ha richiesto un impegno di spesa pari ad €. 44.916 +IVA al 10% = totale €. 49.408,80 saldata il 2 novembre 2020.

Nel mese di settembre 2020 si è provveduto a dar corso alla realizzazione della soletta che costituisce di fatto l'intera area del campetto. Dapprima è stata eseguita l'impermeabilizzazione della copertura dei futuri spogliatoi utilizzando guaina bituminosa in doppio strato. Di seguito è stata prevista la posa delle tubazioni necessarie per l'alimentazione elettrica a servizio dell'illuminazione del campetto. Ed infine si è proceduto alla realizzazione del getto in cemento della grande soletta a copertura dell'intero

manufatto. L'importo di quest'ultima attività è stato pari ad €. 59.000 +IVA al 10% = totale €. 64.900. Anche in questa occasione l'importo è stato saldato rateizzandolo nel seguente schema:

- prima rata pari ad €. 35.200 pagata il 9 febbraio 2021
- seconda rata pari ad €. 15.400 pagata il 10 marzo 2021
- terza rata pari ad €. 14.300 pagata il 13 aprile 2021

Nel frattempo il Comitato Festeggiamenti ha provveduto a far sistemare l'area, ancora in terra battuta, dove vengono sistemati i tavoli utilizzati in occasione delle sagre. L'intervento si era reso necessario e non più procrastinabile in quanto bisognava, fra l'altro, regimentare correttamente le acque meteoriche. Da ultimo, lo studio tecnico per l'illuminazione del campetto è stato affidato alla Società MECI di Sestri Levante molto nota nel Tigullio per aver maturato una lunga e profonda esperienza nello specifico settore. È stata prevista a tal fine, la posa di 10 pali su parte dei quali verranno installati i nuovi fari a led. L'importo previsto è pari ad €. 4.844,98 +IVA al 22% = totale €. 5.919,39 rateizzato così:

- prima rata pari ad €. 1.973,19 scadenza 30 giugno 2021
- seconda rata pari ad €. 1.973,19 scadenza 31 luglio 2021
- terza rata pari ad €. 1.973,19 scadenza il 31 agosto 2021

Inoltre è prevista l'installazione di altri pali a sostegno della futura rete di recinzione. Questi saranno fissati lungo tutto il perimetro del campo.

Parallelamente all'attività inerente alla realizzazione del campetto polivalente, il Consiglio degli Affari Economici ha dovuto affrontare un altro problema altrettanto urgente e grave. Una mamma con cinque bambini aveva bisogno di una casa. Si è provveduto a sistemare una stanza nei locali della canonica, installata una nuova caldaia, rifatto parte dell'impianto elettrico, sistemati i serramenti e tinteggiate le stanze. Ovviamente questa situazione assolutamente provvisoria richiede al Consiglio degli Affari Economici un impegno ancora maggiore a trovare una soluzione più idonea e adeguata. La pandemia e le difficoltà economiche richiedono a tutti noi un sempre maggiore impegno per affrontare situazioni molto complicate come questa. Si sta procedendo a tal proposito alla ristrutturazione di un piano della "casa del curato", eseguendo tutte le opere necessarie a renderla abitabile partendo da una situazione di particolare degrado.

Nei primi mesi dell'estate 2021 si è proceduto inoltre al taglio della palma colpita dal punteruolo rosso ed al rifacimento del muro sottostante. Tali lavori hanno riguardato il lato sinistro della scalinata della chiesa. È anche in corso il monitoraggio del muro in pietra sotto lo storico Leccio che al momento desta forti preoccupazioni di stabilità ed altresì è in corso il monitoraggio della scalinata di accesso al piazzale della Chiesa. Entrambe le situazioni quasi certamente porteranno a nuovi impegni economici per il loro risanamento a carico della parrocchia...



La Parrocchia ha ancora bisogno del vostro aiuto. Per donazioni è a disposizione il seguente

IBAN: IT04I050343211000000000385

Momenti di Vita Comunitaria - 2021

08-09-10 gennaio: Sacre Quarantore a cura dell'Arciconfraternita N.S. del Suffragio

02 febbraio: Consegna della "Luce" ai bambini di quinta elementare

21 febbraio: Consegna del Vangelo ai ragazzi di prima media; Evento benefico a favore delle opere parrocchiali (stoccafisso da asporto)

07 marzo: Consegna del Padre Nostro ai bambini di seconda elementare

11 marzo: Pranzo organizzato dal Comitato Parrocchiale per le famiglie bisognose della città di Rapallo

19 marzo: Festa di San Giuseppe

21 marzo: Evento benefico a favore delle opere parrocchiali (trippe da asporto)

26 marzo: Via Crucis in chiesa a Santa Maria

2 aprile: Via Crucis in chiesa a San Martino

3 aprile: Veglia pasquale a Santa Maria

12 aprile: Pranzo organizzato dal Comitato Parrocchiale per le famiglie bisognose della città di Rapallo

18 aprile: Evento benefico a favore delle opere parrocchiali (stoccafisso da asporto)

25 aprile: Ritiro con i bambini della prima comunione ed i genitori a Sant'Ambrogio di Zoagli

1 maggio: Escursione e Santa Messa al Santuario di N.S. di Caravaggio sul Monte Orsena

2 maggio: 359° scioglimento del voto al Santuario di Montallegro e riapertura dell'oratorio parrocchiale

6 maggio: Ritiro online "Maria donna della speranza"

9 maggio: Prime comunioni al mattino

13 maggio: Rosario sul sagrato di Santa Maria

14-15 maggio: Incontro padrini e madrine cresima

16 maggio: Prime comunioni al mattino e al pomeriggio

17 maggio: Pranzo organizzato dal Comitato Parrocchiale per le famiglie bisognose della città di Rapallo

20 maggio: Rosario sul sagrato di San Martino

22 maggio: Festa di Santa Rita e benedizione delle rose a Santa Maria del Campo

23 maggio: Prime comunioni al mattino

27 maggio: Rosario sul sagrato di Santa Maria

30 maggio: Festa N.S. di Caravaggio e degli sposi a Santa Maria del Campo

5 giugno: Prime confessioni dei bambini di terza elementare (primo gruppo)

6 giugno: Cresime al mattino. Corpus Domini al pomeriggio

11 giugno: Saluto del Vescovo Alberto Tanasini alla Diocesi di Chiavari

12 giugno: Prime confessioni dei bambini di terza elementare (secondo gruppo)

13 giugno: Festa di N.S. di Caravaggio sul Monte Orsena con Santa Messa

20 giugno: Ingresso del nuovo Vescovo di Chiavari Mons. Gianpio Devasini

23 giugno: Inizio Novena al Santuario di N.S. di Montallegro. Santa Messa presieduta da Don Andrea Costa con la Comunità di Santa Maria del Campo

24-26 giugno: Campo estivo a Santo Stefano D'Aveto per i bambini di seconda e terza elementare

27 giugno: Festa presso la croce di Spotà e Santa Messa al mattino

04-08 luglio: Campo per i bambini di quarta, quinta elementare e prima media a Santo Stefano D'Aveto

12-15 luglio: Campo a Pila con i ragazzi delle medie

18 luglio: Prime Comunioni al mattino

25 luglio: Festa di Santa Flora e unzione degli infermi a Santa Maria del Campo

29-30-31 luglio: Triduo di preparazione alla Festa di Sant'Innocenzo Martire a San Martino

1 agosto: Festa Patronale di Sant'Innocenzo Martire a San Martino di Noceto

2 agosto: Santa Messa in Suffragio di tutti i defunti della parrocchia di San Martino

4 agosto: Concerto d'organo ore 21.00 organizzato dall'Associazione Rapallo Musica

dal 6 al 14 agosto: Novena di preparazione alla Festa di N.S. Assunta a Santa Maria del Campo

15 agosto: Festa Patronale di N.S. Assunta a Santa Maria del Campo

16 agosto: Santa Messa in Suffragio di tutti i defunti della parrocchia di Santa Maria del Campo

dal 03 all'11 settembre: Novena in preparazione alla Natività di Maria all'oratorio di Santa Maria

12 settembre: Festa della Natività di Maria all'oratorio di Santa Maria del Campo

dal 14 al 17 settembre: Pellegrinaggio a Lourdes

26 settembre: Festa di San Michele al Santuario di N.S. di Caravaggio

01 ottobre: Festa di Santa Teresina di Lisieux a Santa Maria

03 ottobre: Festa di N.S. del Rosario a San Martino

17 ottobre: Festa d'autunno a Santa Maria

dal 24 ottobre al 1° novembre: Novena in Suffragio dei defunti di Santa Maria del Campo

dal 03 al 05 novembre: Sante Messe in Suffragio dei defunti di San Martino di Noceto

1° novembre: Solennità dei Santi

2 novembre: Commemorazione di tutti i defunti

14 novembre: Festa S. Martino Vesc. a San Martino

dal 16 al 24 dicembre: Novena di Natale a S. Maria

24 dicembre: Presepe vivente a Santa Maria con S. Messa all'aperto

31 dicembre: Canto del Te Deum e ricordo dei defunti dell'anno

Dall'Archivio parrocchiale 2020-2021

Battesimi a Santa Maria del Campo:

06/09/2020 Bisso Amedeo	06/09/2020 Musante Denise Maria	06/09/2020 Montelatici Mattia
26/09/2020 Ricci Riccardo	26/09/2020 Ziveri Sara	11/10/2020 Gazzolo Camilla Maria
22/11/2020 Ghione Ludovica	23/12/2020 Serra Matilde	14/03/2021 Turi Emilia
05/06/2021 Aste Francesco	06/06/2021 Giubertoni Amelia	12/06/2021 Folezzani Enea
20/06/2021 Gaetti Sara		

Matrimoni a Santa Maria del Campo:

29/08/2020 Razzetti Matteo e Chichizola Roberta	05/09/2020 Cabra Matteo e Tassara Giulia Armanda
04/10/2020 Gardella Michele e Palumbo Chantal	14/02/2021 Laponi Simone e Botto Giulia
08/05/2021 Mencacci Mirko e Faralli Pamela	22/05/2021 Monari Simone e Valle Valentina
28/05/2021 Antonazzo Piero e Curreli Donatella	

A Santa Maria del Campo, sono tornati alla casa del Padre:

23/07/2020 Bedini Piera	24/07/2020 Gardella Rita Rosa	25/07/2020 Gambarini Luigi
27/07/2020 Ardito Letizia	31/07/2020 Valle Mario	09/08/2020 Briata Giorgio Carlo
11/08/2020 Garaventa Selia	15/08/2020 Oneto Angela	22/08/2020 Roncagliolo Franco
24/08/2020 Cloralio Pasqualina	29/08/2020 Frignani Maria	07/09/2020 Tomasi Rina
04/10/2020 Argerini Antonia	13/10/2020 Farina Raffaele	20/10/2020 Canevella Maria Rosa
30/10/2020 Gnecco Maria Caterina	31/10/2020 Morga Roberto	02/11/2020 Moreali Ernesto
03/11/2020 Passalacqua Rino	07/11/2020 Castagneto Maria Luisa	10/11/2020 Calabrò Giuseppa
07/11/2020 Canessa Elisa	11/11/2020 Bavestrello Gina	17/11/2020 Ghiara Bruno
15/11/2020 Ardito Maria	28/11/2020 Venzano Natalina	03/12/2020 Tomadesso Sara
08/12/2020 Canessa Caterina	03/01/2021 Libori Enrica	11/01/2021 Vinci Nicodemo
26/01/2021 Accossi Silvia Eugenia	24/01/2021 Benvenuto Angela Maria	30/01/2021 Ermenegildo Silvana
02/02/2021 Properzi Muriel	07/02/2021 Tardito Barbara	09/03/2021 Misenta Angela Pierina
22/03/2021 Bozzo Maria	27/03/2021 Gentoso Lucia	23/04/2021 Chiappara Luigi
09/05/2021 Lovera Gioconda	13/05/2021 Toscano Francesca	20/05/2021 Masia Francesco
27/05/2021 Garbarino Roberto	09/05/2021 Lovera Gioconda	05/06/2021 Seremedi Maria Teresa
05/06/2021 Manicone Maria	24/06/2021 Canepa Adriana	29/06/2021 Noziglia Giovanna

A San Martino di Noceto, sono tornati alla casa del Padre:

18/7/2020 Zanella Rosaura



Prima Comunione a Santa Maria - Settembre 2020



Elisa La Forge

Giada La Forge

Alessia Lertora

Miriana Olivieri

Aurora Verrini



Farias Justin

Pietro Karol Ignaccolo

Giovanni Milia

Tommaso Passoni

Prima Comunione a San Martino - Ottobre 2020



Vittorio Garcia Niccoli

Antonio Seminerio

Vincenzo Seminerio



Matteo Campodoni

Emma Figari

Giulia Grigatti

Tommaso Sanguineti

Emanuele Toscano

Prima Comunione a Santa Maria - Maggio 2021

Giorgia Siddu

Asna Queirolo

Virginia Canessa

Greta Malmusi

Jacopo Lazzeretti

Antonio Lupi

Susanna Canessa

Daniele Calzolari



Alessio Castagneto
Francesco Castagneto
Sofia Garibaldi
Letizia Longo
Antonio Valobra
Simone Bianco
Silvia Delorenzi



Giacomo Mesiti
Leonardo Camarda

Daniele Bavestrello
Sofia Jannotti
Lara Ciaramella
Alessio Canale
Greta Canale
Alice Canepa
Anastasia Guaitoli



A causa della pandemia non è stato possibile celebrare le prime comunioni in modo consueto nel mese di maggio, per questa motivazione sono stati organizzati più gruppi in diverse domeniche per evitare possibili contagi.

Cresime a Santa Maria - Giugno 2021



Festa degli Sposi 2021 - Santa Maria del Campo



45°: Katia ed Ettore Berlingeri
Sandra e Riccardo Farina
Teresina e Gianni Macchiavello
Mariuccia e Pierluigi Mazzoni
Fiorenza e Remo Sapia



15°: Rossana e Stefano Landini
Angela e Mario Luciano
Cecilia e Sergio Rolff

35°: Anna e Roberto Bavestrello
Marina e Piero Bavestrello
Giovanna e Giancarlo Buscaglia
Roberta ed Emilio Simonetti

10°: Roberta ed Andrea Gianello
Nicoletta ed Andrea Lusardi
Selena e Giuliano Spanò
Francesca e Lorenzo Zinola

30°: Gabriella e Mauro Balestra
Barbara e Mario Costa

5°: Silvia e Claudio Bassani
Valentina e Sergio De Mattei
Katie e Luca Strada
A. Elena e Roberto Zamparutti

25°: Mavie e Roberto Robaglio

1°: Roberta e Matteo Razzetti

20°: Antonella e Paolo Chiusani

Festa degli Sposi 2021 - San Martino di Noceto



50°: Francesca e Gianpaolo Maragliano

50°: Albertina e Bruno Fanciulli

Chiamata, scoperta, talento... - di Laura Bavestrello



La vedovanza è una chiamata che nessuno sceglie e una delle prove più grandi che possiamo vivere.

Ogni prova non chiede mai rassegnazione ma è occasione per amare di più.

Solo la fede può illuminarla, perché è toccare con il cuore, cercare ogni giorno, essere e mantenersi poveri coi poveri davanti al Tu Amante di Dio.

La vedovanza è una chiamata del coniuge presso Dio e nostra in cammino verso la pienezza delle Nozze eterne: chi si è donato totalmente nel sacramento delle nozze continua nella ve-

vedovanza a scoprire con stupore che la morte non ha l'ultima parola. La vedovanza è una scoperta delle uniche Nozze di Cristo e della Chiesa in cui ritroviamo

l'amato/a e diveniamo segno di fedeltà e speranza per la Comunità in cammino.

Sant' Ambrogio afferma che la persona vedova aiuta la Chiesa ad avere una chiara identità di sé, perché dice alla Chiesa il suo desiderio di ricongiungersi allo Sposo che è morto e risorto.

Dice l'attesa, vive di una memoria viva, ne sente gli effetti, l'efficacia, la presenza, il suo spirito, lo sente, ma desidera riabbracciarlo.

L'amore che accogliamo in Cristo non sostituisce l'amore di prima ma lo compie e lo resuscita.

È l'Amore di Dio il respiro in cui ogni amore vive!

La vedovanza è un talento che non può essere sepolto nel dolore ma va investito in una vita di grazia e amore per la gloria di Dio.

Nella vedovanza il cuore si abbandona a Dio che è Padre, è Sposo divino, è Amore che fascia la nostra fragilità e asciuga ogni lacrima di dolore, di rimpianto, di nostalgia, di disperazione.

Non cancella le nostre lacrime, ma ci consola perché anche noi possiamo consolare e dare speranza a quanti incontriamo nel nostro cammino.

Come ci dice la Parola di Dio c'è un banchetto che è comunione d'amore in cui Dio strappa il velo che ci nascondeva il suo volto e si comunica come il Dio della vita. Venite alle Nozze!

Orari delle Messe Comunitarie

Santa Maria del Campo - Chiesa parrocchiale

Giorni feriali: ore 17.30 ora solare; ore 18.00 ora legale
Mercoledì: Adorazione Eucaristica ore 16.30 ora solare; ore 17.00 ora legale
Sabato e prefestivi: ore 17.30 ora solare; ore 18.00 ora legale
Domenica e festivi: ore 08.00 - ore 10.30; ore 17.30 ora solare; ore 18.00 ora legale

San Martino di Noceto - Chiesa parrocchiale

Giovedì: ore 18.00
Domenica e festivi: ore 09.30

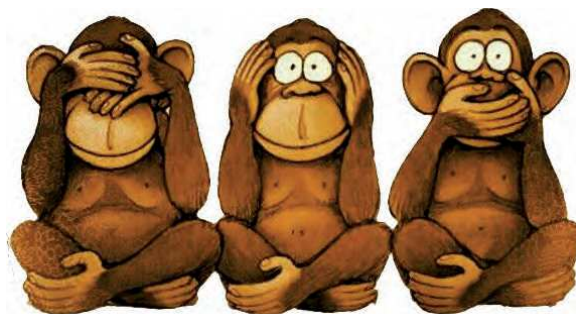
Se le condizioni sanitarie lo permetteranno, dal mese di Settembre 2021 riprenderanno le celebrazioni nei giorni feriali con gli stessi orari della parrocchia di Santa Maria del Campo, presso la Cappella di Gesù Misericordioso in Località Pontenuovo.

La trappola del menefreghismo - di Andrea Ibatici



Andrea in partenza per le “consegne”...

l'abbiamo scritta noi, sebbene ogni tanto siamo stati un po' cattivelli e ci siamo fatti prendere la mano (crociate, tratta degli schiavi, Hitler ... quelle cosette lì, insomma). E poi ovviamente ci sono i Rom, che sono il Male Assoluto. Ecco. Per il menefreghista non c'è altro da dire: esistono i vari colori e per ogni colore esistono delle caratteristiche proprie, che lui definisce “culturali”. Di una semplicità disarmante ma soprattutto di un'ignoranza crassa: l'indifferente non legge e quindi non sa che tutto quello in cui crede è stato smentito dalla scienza (e quindi no, le sue non sono opinioni ma “cazzate” e come tali non gli va concessa dignità).



La benedizione di un sorriso - di Gabriella Piumetti

Una visita improvvisa, un sorriso, parole gentili e un piccolo pensiero donato col cuore, basta poco per far entrare un “raggio di sole” nelle case di coloro che per vari motivi di “calore” ne ricevono poco.

In prossimità della Pasqua, Don Davide ha voluto ripetere l'esperienza fatta a Natale, ossia portare un piccolo presente alle persone sole o con difficoltà ad uscire e quindi impossibilitate a frequentare la Parrocchia.

Una bottiglietta con acqua benedetta e un ramoscello d'ulivo, una cosa semplice, ma che può trasformare una giornata qualunque in qualcosa di bello, inaspettato. Questa esperienza è stata qualcosa di speciale, vedere la sorpresa di questi anziani nell'aprire la porta, qualcuno emozionato, chi sorpreso, qualcun'altro dispiaciuto perché la casa non era in ordine, ma sono bastate le rassicuranti parole di Don Davide e tutto è svanito nel nulla; qualcuno ha ricevuto anche la Comunione e si è pregato insieme.

Non ci rendiamo conto di quante persone hanno bisogno di parlare, di essere ascoltate e specialmente in questi mesi di pandemia, la cosa è diventata ancora più importante, anche se il tutto si è svolto sull'uscio di casa. Non importa, Gesù si può accogliere ovunque, non servono grandi spazi, tante cerimonie, basta aprire la porta, una “porta” speciale, quella del nostro cuore.



La grande occasione della Carità...

...da non sprecare in questa pandemia!

“...Tutti devono avere le stesse opportunità, devono avere un tenore di vita dignitoso e si può incominciare anche con i piccoli gesti. Grazie a Don Davide che con la raccolta di cibo e di vestiti ha contribuito alla distribuzione di generi di prima necessità a tantissime famiglie in difficoltà. Ha raccolto fondi per pagare bollette o affitti, ha dato un sorriso e una speranza.

Ringrazio lui, ma soprattutto tutte quelle persone che hanno dedicato un pensiero al prossimo, portando giochi, vestiti, lettini, culle, passeggini, cibo... Tutti i beni presi in carico da Sant’Egidio ed il CAV di Sant’Anna, sono stati donati a chi in questo periodo non se lo poteva permettere a causa della crisi economica o della perdita del lavoro...”



Questo messaggio WhatsApp è stato inviato a Don Davide da una delle tante persone con le quali le nostre parrocchie collaborano per aiutare le persone in difficoltà che sono sempre presenti in grande numero, soprattutto a causa di questa lunga pandemia. Quest’anno sono state raccolte offerte per la carità che superano i 15.000 euro, fondi che sono stati interamente devoluti per pagare bollette e affitti. Inoltre, in fondo alla chiesa continua l’iniziativa avviata lo scorso anno durante il lockdown, “chi può lasci e chi non può prenda” sia per la distribuzione di generi alimentari, che la disponibilità di vestiario. Per tutto l’anno la generosità discreta di tante persone ha continuato incessantemente a colmare le numerose richieste di aiuto. Don Davide racconta che una generosa offerta è arrivata in un semplice sacchetto di carta del pane, a lui consegnato. Un’altra donazione, in questo caso per l’opera parrocchiale del nuovo campo sportivo, è arrivata da un signore che, venendo sempre a messa il sabato pomeriggio, osservando i numerosi bambini e ragazzi che frequentavano il catechismo, ha deciso di

devolvere parte dei suoi risparmi per le loro future partite a calcetto in parrocchia.

Anche l’iniziativa del Comitato Festeggiamenti Parrocchiale S. Maria, che si è svolta appena le misure anti COVID lo hanno potuto permettere, ha dato un grande contributo a raccogliere fondi per la carità.

In particolare i volontari hanno preparato una domenica al mese dei deliziosi pranzetti da asporto:

c’è stato il mese dell’asado, quello dello stoccafisso bianco e rosso e quello delle trippe.

Con il ricavato si è potuto pagare la quota periodica del mutuo acceso dalla parrocchia per i lavori del campetto ed è stato possibile acquistare e preparare, in collaborazione con l’associazione “Il Buon Samaritano di Rapallo”, un pranzo per molte famiglie bisognose del nostro comune.

Forse l’occasione della Pandemia ha permesso a tutti noi di provare a vivere come i primi cristiani la dimensione della Chiesa: “tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno” (Atti degli Apostoli, 44-45).



Seguire Cristo per una vita unificata - di Don Andrea Costa



Desidero ringraziare ancora una volta, la mia comunità parrocchiale, che sempre mi ha sostenuto e accompagnato nel mio cammino verso il sacerdozio.

Il 13 settembre 2020, nella Chiesa Cattedrale di N.S. dell'Orto a Chiavari sono stato ordinato presbitero, insieme a don Jacopo De Vecchi, con il quale ho condiviso un tratto di strada.

In queste poche righe, condivido un pensiero che mi sta accompagnando lungo il cammino della vita.

Sono stati sei anni di formazione preziosi per la mia vita, iniziati domenica 21 settembre 2014, ricordo, di essere partito insieme al caro amico don Davide da S. Maria del Campo dopo la messa pomeridiana, per iniziare ufficialmente il seminario.

In questo tempo ho avuto modo di capire meglio chi sono, con il desiderio di vivere una vita unificata; il tempo del seminario mi ha aiutato in questo, facendomi avvicinare a questa meta; non sono arrivato, continuo il mio viaggio. Non è facile vivere una vita unificata, vivere in armonia con Dio e con noi stessi. E se non siamo in armonia con noi, difficilmente lo saremo con gli altri.

Certamente credo che nella vita sia importante distinguere gli aspetti che viviamo, come ad esempio il lavoro, la vita affettiva, il tempo libero, la vita privata, quella pubblica, la preghiera e tanto altro ancora; distinguere è importante, ma questo non significa separare, è importante che vi sia un "filo conduttore" che tenga uniti gli aspetti; la mia persona, fa parte di quel filo, la mia relazione con Dio, fa parte di quel filo. Desidero vivere una vita di comunione e non una vita frammentata, vita di comunione è vita vissuta a pieno, vita donata alla vita, vita che crede nella bellezza, una vita che non abbassa lo sguardo, ma che guarda in alto e cerca quella stella che brilla nel cielo, una vita che cerca Dio.

Sono in ascolto della Parola di Dio, cerco di tenerla sempre unita alla vita e non separata, credo in Gesù di Nazareth, credo in Lui che ha saputo unire, ci ha insegnato che Dio è comunione e non divisione; dove vi è divisione non si può vivere una vita unificata.

Oggi sento il bisogno di credere in queste parole; abbiamo tutti necessità di essere unificati e non divisi. Il cammino di fede, deve condurci al cuore di Cristo Gesù, il nostro cuore unito al suo cuore nel quotidiano.

È nel quotidiano dei giorni che possiamo lavorare per una vita unificata e non nello straordinario. La nostra vita si gioca nel quotidiano. Gesù ci ha insegnato a vivere il quotidiano, il Vangelo ci parla del quotidiano di Gesù e dei discepoli.

È nel quotidiano che portiamo a compimento il dono della vita.

Siamo vicini alla festa dell'Assunta, tanto cara alla nostra comunità parrocchiale, innalziamo al cielo la nostra preghiera, affinché il Signore ci aiuti a vivere una vita unificata e non divisa. Chiediamo a Maria di accompagnarci verso questa meta. Possiamo far festa insieme se siamo persone unificate in Dio, testimoni di questa unione.

La comunità di Santa Maria del Campo, con i suoi tanti volti, con la sua storia, è parte della mia vita e lo resterà per sempre.

Seguire Cristo per una vita unificata!

Buon cammino a tutti!!!

I tigli di San Martino di Noceto...



La Chiesa di San Martino di Noceto è custodita da undici bei tigli, che bordano il sagrato e proteggono l'ingresso, isolando e distinguendo lo spazio sacro dall'ambiente circostante.

Sono alberi antichi, scelti per accompagnare, con la loro, la vita della chiesa, perché non sia mai sola, per darle ombra e profumo d'estate senza privarla della luce d'inverno.

Forse perciò negli anni sono riusciti a superare gravissime avversità, mortali periodi di

caldo e di siccità, da cui sono usciti gravemente provati e solo dopo molti anni completamente ripresi e oggi, tutti insieme, ancora vivi.

Durante l'emergenza sanitaria, nei giorni dello sgomento e dell'isolamento forzato, i loro rami spogli ci hanno lasciato vedere il Santissimo Sacramento sollevato dalle braccia di Don Davide lungo tutto il sagrato, a sollievo di ogni cuore. E quella vista ha rafforzato la nostra fede.

Sotto le loro foglie nuove ci siamo riuniti per partecipare alla Santa Messa, dopo i mesi di separazione tra di noi e dall'Eucarestia; il loro respiro purificante ha ridotto il rischio dello stare insieme, lasciandoci solo la gioia di esserci ritrovati; i loro fusti viventi hanno sostituito le colonne di marmo e le chiome leggere hanno protetto l'intimità dell'incontro; abbiamo condiviso con loro la nostra provata debolezza e così sarà anche per la lunga e dolorosa convalescenza, da cui vorremmo uscire rinnovati come giovani foglie e testimoni solidi e silenziosi come i nostri tigli.

Il Tiglio

La famiglia delle Tiliacee comprende circa 400 specie di alberi e arbusti per lo più limitati ai Tropici e quattro spontanee in Europa.

Queste sono spesso coltivate per ornamento, per la longevità (possono superare i 500 anni), per la bella forma a cupola, con numerosi rami ascendenti ad angolo acuto alti sino a 40 metri. Le foglie sono caduche, cuoriformi, a margine seghettato, morbide, di colore verde scuro superiormente, più pallide al di sotto. I fiori, bianco-giallognoli e profumati sono riuniti in infiorescenze ramificate; il fusto è colonnare, la corteccia delle piante giovani è grigia e liscia, quella degli alberi maturi è grigio scura o bruna, screpolata in placche. Sono specie mellifere, bottinate dalle api, che producono un miele intensamente profumato, di lenta cristallizzazione.



La pandemia non ha spento la fiamma della Tradizione

di



Per realizzare una qualsiasi combustione, come quella dei fuochi d'artificio, occorre una terna di elementi. Il combustibile, vale a dire una qualsiasi sostanza capace di infiammarsi; il comburente (usualmente l'ossigeno) ed una fonte d'innesco, sorgente che apporta calore al sistema.

Analogamente per mantenere viva la fiamma della Tradizione, tre sono gli elementi che il Comitato Fuochi ha mescolato con particolare forza nei difficili

mesi appena trascorsi: Fede, Amore per il Territorio e Passione.

Se la passione per la pirotecnia è l'innesco che muove le iniziative del Comitato, la Fede è l'elemento imprescindibile per la combustione: l'ossigeno. È Maria nostra Regina l'ossigeno del Comitato. È a colei che in un anno di silenzio pirotecnico abbiamo dedicato una preghiera pirotecnica, il "Santo Rosario di fuoco" il 15 Agosto 2020.

È grazie all'amore per il territorio e per i nostri Avi che abbiamo valorizzato i ruderi del Cenobio di San Tomaso dove nei mesi passati abbiamo celebrato Sante Messe, realizzato un artistico Presepe e ascoltato la potente voce del famoso tenore Ivan Ayon Rivas.

Quell'amore che ci ha portato a realizzare la manifestazione "Tradizione in Marcia" nel maggio 2021. Quell'amore che unito alla Fede nella nostra Regina e mescolato alla passione per la polvere pirica, tiene accesa la fiammella della Tradizione, che, nonostante sia stata lambita dal forte vento della pandemia, non si è spenta.

E tornerà rinnovata e potente al termine di questo particolare periodo.

Viva Nostra Signora Assunta, Viva Santa Maria!





Nelle foto, alcuni momenti della vita comunitaria

Maria Donna di Speranza...



2 maggio 2021 - Pellegrinaggio delle comunità a Montallegro

E anche quest'anno sta per arrivare maggio, il mese mariano, appunto dedicato alla Madonna. La mia nonna materna era molto devota a questa figura, e questa sua devozione l'ha tramandata a me. Era lei che mi portava sempre con sé a Montallegro per il pellegrinaggio della nostra parrocchia, e sempre in questo mese si tenevano i rosari nei vari quartieri; per noi bimbi era come una festa: nonostante si andasse ancora a scuola, era permesso partecipare (sinonimo di poter far tardi stando con gli amici) e assaggiare i dolcetti offerti alla fine di ogni incontro da parte dell'ospite di turno.

Purtroppo è già il secondo anno che a causa della pandemia non è possibile organizzare questi eventi, ma "Santa Maria" non si scoraggia, e Don Davide, che i più giovani definirebbero "sacerdote 2.0", tecnologico e all'avanguardia, organizza un incontro online dove anche i più anziani partecipano pur di poter condividere un momento di riflessione insieme. Lo scopo è prepararci a vivere questo mese, il relatore è Don Paolo Zanandrei parroco di San Michele di Pagana, il titolo dell'incontro: Maria Donna di Speranza.

Persona che ricopre diverse cariche negli ambienti più disparati, ex sportivo, sacerdote molto preparato sull'argomento "Donna" tema della sua tesi di laurea, compagno di ordinazione sacerdotale del nostro Don Davide, anche lui giovane: le aspettative per la serata sono alte, e don Paolo è bravissimo a non deluderle.

Ottimo oratore ha guidato l'incontro, a tratti teologico (ho avuto la sfrontatezza di dirglielo), catturando l'attenzione di tutti per due ore (si esatto: ben 2 ore), dove con molta sapienza ha spiegato come queste tre parole siano legate fra loro. Ha citato passi del Vangelo, brani di Sant'Agostino, estrapolato contenuti di un'enciclica di Papa Ratzinger, dando inizio a una discussione finale in cui si è un po' divagato, ma che ci ha permesso di confrontarci e scambiarcì idee e opinioni. Riassumere qui l'incontro sarebbe molto riduttivo, ma vi lascio alcuni spunti di riflessione raccontandovi quello che mi è rimasto.

Don Paolo ha iniziato l'incontro partendo dalla parola 'Speranza', che cosa rappresenta per noi, che cos'è la Speranza. Proprio in questo periodo di pandemia, la speranza è quel qualcosa a cui ci stiamo aggrappando, e ha saputo legarla alla parola Fede, facendoci capire come nella preghiera riponiamo tutte le nostre speranze.

Per spiegare il significato più autentico della parola Donna, don Paolo ha sciorinato una serie di situazioni in cui, fin dall'antico testamento, la Donna ha avuto un ruolo fondamentale, dove ha dimostrato forza, coraggio, autenticità e non meno importante la carità. Inutile dire come questa spiegazione mi ha lasciato veramente meravigliata: per la Chiesa, la Donna è sempre stata un essere superiore, con una differenza sostanziale rispetto all'Uomo, non mi ero mai chiesta davvero il perché: vedevo nel personaggio di Maria ogni risposta, invece questo significato va ben oltre la sua figura.

Per chiudere arriviamo a Maria: creatura terrena, nostra precorritrice in Paradiso, Madre Nostra a cui ci affidiamo. È stato un incontro molto interessante, ben preparato, curato nei contenuti, che ha saputo arrivare all'anima dei presenti. Un sentito grazie a Don Davide per averlo organizzato, dandoci l'opportunità di conoscere don Paolo, che ancora ringrazio per essersi reso disponibile e per aver condiviso con noi le sue conoscenze.

Don Luciano si racconta...



Era il 20 luglio dello scorso anno quando, trovandomi in vacanza per alcuni giorni, mi è giunta la notizia del mio pensionamento e di conseguenza la nomina del mio successore. Così al mio rientro a Ruta mi sono trovato senza una Chiesa in cui celebrare la Messa e soffermarmi in preghiera. In me era subentrato un senso di smarrimento perché dopo 55 anni di sacerdozio mi sentivo finito e inutile. Ma lo Spirito Santo mi aveva preparato un'altra strada: un anno prima avevo incontrato e conosciuto don Davide e così mi sono rivolto a lui che mi ha accolto con vera amicizia e fraternità. Mi sono subito sentito a mio agio e nuovamente utile. Attraverso l'amicizia don Davide adagio adagio mi ha fatto sentire parte delle Comunità di Santa Maria del Campo e di San Martino di Noceto. Oggi posso affermare di sentirmi parte di queste comunità che hanno saputo accogliermi e io non posso far altro che ringraziare il Signore per questi grandi doni: don Davide e tutti voi. Da queste pagine giunga a voi un abbraccio e la mia benedizione sacerdotale!

La croce illuminata - “Una luce nella notte...”

In un momento in cui vacillano tutte le certezze, i rapporti sono assolutamente superficiali e lontani abbiamo disperatamente bisogno di riscoprire e ritrovare Chi non ci abbandona, il rifugio, il porto sicuro sul quale rifondare la nostra fragile esistenza ed è adesso che le piccole cose possono fare la differenza. Proprio nei mesi più duri di questa terribile pandemia, una sera affacciandomi alla finestra sono stata sorpresa dalla croce illuminata del nostro campanile. Bellissimo si stagliava tra gli alberi, è stata una gioia... forse a molti può sembrare poca cosa ma per chi è dovuto stare per più di un anno lontano da tutti e non ha potuto partecipare ai momenti di vita cristiana e comunitaria quella luce significava molto. Ogni sera era Presenza, rassicurava... era il luogo davanti al quale soffermarsi a dire una preghiera certi di essere di fronte al Tabernacolo. Nella solitudine, affacciata al mio davanzale, sembrava dirmi: -stai tranquilla, Io sono qui e non ti lascio, veglio su di voi, passerà... e sinché non potrai venire qui la mia luce ti darà conforto e ti guiderà affinché tu non perda la strada.



Una nuova palestra di roccia a Caravaggio!



Nei primi giorni di marzo sono iniziati sul Monte Orsena, alle spalle del Santuario di N.S. di Caravaggio, i lavori per realizzare una parete attrezzata, battezzata “Falesia di Caravaggio: PANDEMICA”, per gli allenamenti degli appassionati di arrampicata. L'idea di sfruttare in questo modo la parete rocciosa, che sorge alle spalle del Santuario, è dell'A.S.D. Cravasco Climbing che con alcuni dei suoi soci ha provveduto ad una meticolosa e certosina pulizia del sito e ad installare una “chiodatura” adatta alle varie vie di arrampicata individuate nella falesia. Per usufruire di questa parete è necessario, come sempre in questi casi, adoperare tutta una serie di prescrizioni di sicurezza, per non mettere in

pericolo se stessi e gli altri, e di rispetto verso l'ambiente e il luogo di pertinenza del Santuario. La Falesia di Caravaggio costituisce un ulteriore motivo per raggiungere il Monte Orsena, già molto visitato per il bellissimo panorama e per il legame affettivo e religioso che lo lega alla popolazione del comprensorio Rapallo/Recco/Avegno/Uscio.

Il Sepolcro nel segno della Tradizione memorie della “decana” Giuseppina Aste

Quaresima: vado indietro nel tempo di parecchi anni e mi sembra di sentire la voce di mia mamma "siamo nella terra settimana di Quaresima, occorre pensare al S. Sepolcro". Mi ricordo andare alla ricerca di recipienti ove seminare il grano, cercare il punto più adatto per poterlo tenere al buio: doveva crescere, ma con un bel colore giallo. Ricordo le composizioni fatte con i fiori di campo, con il biancospino, ma ciò che arrivava da "S. Martino basso" era particolare. Le autrici dei bui larvati, per portarli alla chiesa, dovevano percorrere la lunga salita, naturalmente a piedi e non in macchina, ma tutto ciò non pesava, anzi era fatto con gioia. Era tradizione visitare anche il S. Sepolcro dei padri vicini e si rimaneva meravigliati se in qualcuno si trovava qualcosa di nuovo. Quest'anno il S. Sepolcro fatto a S. Martino è stato particolare, perfetto in tutti i suoi particolari, nuovo, ma uguale a tutti gli altri nell'essere fatto con gioia e amore. Bravissimi gli ideatori e tutti quelli che hanno dato il loro aiuto.

Questa pagina di storia di San Martino è stata scritta dall'ultranovantenne signora Giuseppina Aste, conosciuta ed ammirata da tutti per la sua gentilezza e la grande fede che la vede sempre partecipare ai momenti religiosi del paese.

Oggi “abitiamo” una società decisamente cambiata: tutti abbiamo fretta, i bambini sono impegnati con i rientri scolastici e non c'è più tempo per raccogliere i fiori di campo; tuttavia, quando si avvicina il momento del Sepolcro, le nostre famiglie contribuiscono con piante e fiori recisi dai propri giardini, c'è sempre qualcuno che si è ricordato di seminare il grano ed il Sepolcro prende vita.

Ovviamente ci sono gli “ideatori”, coloro che per tempo hanno già disegnato il Sepolcro nella loro mente ma alla fine tutti si contribuisce al mantenimento di una tradizione di fede che ci vede camminare uniti nel passaggio dalle tenebre della morte di Gesù alla sua Resurrezione.



La Madonna del Rosario



Prima domenica di ottobre, festa di Nostra Signora del Rosario. Da qualche anno la nostra comunità ha voluto valorizzare questa festa, già ricca di significato, facendo coincidere questa giornata con un evento particolare. Nel 2019 ci fu la Festa degli sposi, nel 2020 la prima comunione di Vittorio, per tutti Titto.

In un momento così difficile dovuto alla pandemia Covid, la statua dorata di Maria troneggiava al di sopra di un altare fiorito ed addobbato per l'occasione. Una tovaglia immacolata rivestiva un piccolo inginocchiatoio che ha accolto generazioni di bambini del nostro paese in occasione della loro prima comunione oggi era pronto a ricevere e sostenere le mani "giunte in preghiera" di Vittorio. Francesco, il fratello dodicenne di Titto, ha animato la cerimonia con le note del nostro organo. Il coro della parrocchia

ha contribuito a questa festa. Ancora una volta le comunità di San Martino e Santa Maria, nonostante le mascherine e le distanze imposte, sono riuscite a condividere questo momento di grande gioia nel quale Vittorio ha ricevuto Gesù sotto lo sguardo benevolo di Maria.

La Via Crucis a San Martino - Venerdì Santo, 2 aprile 2021



Siamo ancora in pandemia Covid. Non è possibile immaginare la tradizionale Via Crucis che si snoda attraverso la "strada vecchia" del paese, tuttavia nessuno di noi vuole rinunciare a questo momento così importante di preghiera. Le 14 stazioni della Via Crucis vengono pertanto allestite sui gradini del sagrato della chiesa e un antico crocifisso troneggia davanti al portone; sotto il cielo di una notte limpida vengono accesi piano piano 14 lumini. Ogni stazione evocata viene accompagnata dalla lettura di brevi righe di vangelo e illuminata da un cero; seguono "tappe" di meditazione e canti. Ognuno di noi è fermo al proprio posto con le distanze

dovute ma l'atmosfera di spiritualità di questo momento ci stringe tutti in un unico abbraccio di fede che vede al centro la Passione e la Morte di Cristo sulla croce. Al termine in silenzio abbiamo ricevuto l'Eucarestia. Una Via Crucis "diversa" ma ancora più intima con Dio

Il rosario a San Martino



Maggio: mese dedicato a Maria ed alla recita del Rosario.

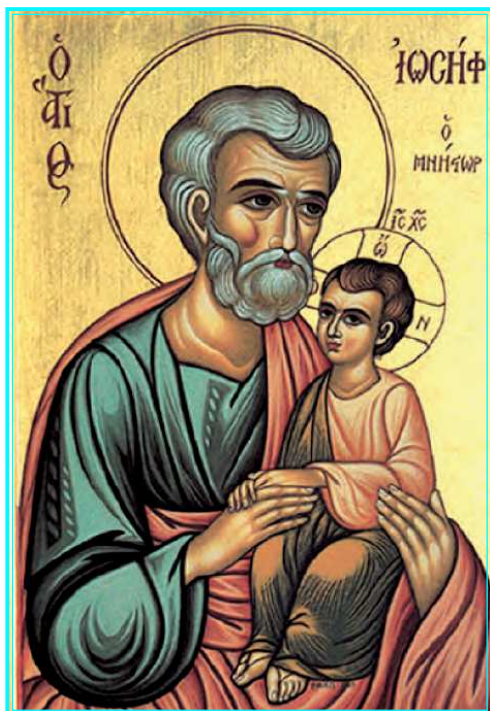
La pandemia Covid sta scemando, per fortuna, e si decide di recitare il Rosario in presenza sul piazzale della chiesa. Nell'occasione don Davide benedice la statua della Madonna della Misericordia, proveniente da Medjugorje e donata al nostro sacerdote. È un momento molto profondo: il volto delicato di Maria avvolge tutti noi mentre osserviamo il suo manto azzurro che ispira pace e tranquillità e la figura del serpente, simbolo del male sconfitto e della tentazione vinta con la fede, che viene calpestata dai piedi della Madonna.

Nell'aria risuonano le "decine" ed i canti dedicati a Maria.

Le meditazioni rivolte alla famiglia che accompagnano ogni mistero sono momenti di riflessione e di crescita per tutti. Al termine l'Eucarestia seguita da un canto di ringraziamento, le prelibate frittelle di mela della Grazia, servite secondo le norme di sicurezza, hanno chiuso la serata. Grazie don Davide per aver condiviso il tuo prezioso dono.

San Giuseppe, l'uomo unificato

di Iosif Sandoru SJ



Quando si deve parlare di San Giuseppe ci si imbatte nell'imbarazzo di scoprire che è stato detto quasi tutto, eppure il suo mistero rimane ancora così profondo che ci sarebbe tutto da scoprire.

Sin dall'inizio del suo pontificato, Papa Francesco ha costantemente messo in rilievo l'importanza della figura di San Giuseppe per il suo cammino personale di fede, ma anche per ogni cristiano che desidera prendere sul serio il proprio impegno come discepolo di Cristo. Recentemente, il Papa ha pubblicato anche una Lettera Apostolica dal titolo *Patris Corde* (Con Cuore di Padre), in cui delinea il profilo spirituale del padre terreno di Gesù. In Giuseppe brillano le virtù della tenerezza intesa come accoglienza della propria e altrui fragilità, l'obbedienza alla volontà di Dio accogliendo tutte le sorprese che la vita ci riserva, l'accoglienza incondizionata dell'altro e degli eventi anche quando non si è in grado di capire tutto e il coraggio creativo, cioè la capacità di vedere nei problemi in cui ci imbattiamo delle opportunità per crescere nella libertà di amare e

di donarsi... Per il Papa, Giuseppe è l'ombra del Padre Eterno, lo strumento umano della Provvidenza divina, scelto per essere messo al servizio di Maria e di Gesù. Che cosa ci può insegnare ancora San Giuseppe a noi oggi? Viviamo dei tempi in cui siamo così saturi di tante informazioni e stimoli (anche su temi religiosi), veicolati su tutti i canali online e offline che rischiamo di soffocarci o di disperderci tra le tante briciole di (leggera) sapienza che non trovano mai il loro centro unificatore, la loro coesione con la nostra vita reale. Molta gente oggi, anche tra quelli che si dichiarano credenti, vive una vera e propria scissione tra la fede dichiarata e le altre dimensioni della loro umanità.

Credo che San Giuseppe ci possa insegnare a vivere unificati. Cioè, fare sì che ciò che crediamo, parliamo e facciamo diventi un'unica cosa. In altre parole, far convergere la conoscenza e gli affetti, guardare alle circostanze della realtà con occhi impregnati di fede, mettere insieme ciò che è umano con ciò che è divino. La fede di Giuseppe è un'esperienza capace di integrare i suoi affetti umani, il suo lavoro quotidiano e, in generale, il suo rapporto con il mondo.

Nei Vangeli Giuseppe non parla. Trova la sintesi della sua vita mettendo l'amore "più nei fatti che nelle parole" (Sant'Ignazio di Loyola). Nella vita spirituale bisogna evitare due tipi di illusione: quella sentimentale, che ci fa girare narcisisticamente intorno ai nostri gusti e capricci, e quella razionale, che porta a perdersi in ideologie totalmente staccate dalla realtà. L'unificazione di un uomo avviene aldilà di ciò che sente o pensa sul momento. La sua libertà si esprime con autenticità soltanto nei fatti perché nei fatti usciamo da noi stessi e ci proiettiamo verso il mondo e verso gli altri per mezzo di gesti di servizio in cui c'è più che un'idea e più che un sentimento.

Sempre nei Vangeli, Giuseppe supera il livello di una fede nozionistica che giustifica la dottrina, ma non considera le persone. Giuseppe, che l'evangelista Matteo chiama "giusto", concepisce la giustizia non come compimento letterale della legge, quindi come atto dell'uomo nei confronti di Dio, ma come giustizia di Dio verso gli uomini. Dio è giusto non perché dà a ciascuno ciò che si merita ma perché dà a ciascuno ciò che lo fa vivere. Giuseppe è giusto perché lascia a Dio compiere la sua giustizia. Non denuncia la gravidanza di Maria che, nelle condizioni del tempo, le avrebbe procurato la lapidazione. Lui, come fa Dio, lascia esistere accogliendo con umiltà anche ciò che non comprende. La fiducia di Giuseppe nel buio del suo dramma non è meno impressionante del fiat di Maria. Giuseppe si fida di Dio e scommette la sua vita su di lui, amando ciò che Dio fa nella vita di Maria più

della propria virilità e del proprio onore. Si fida di Maria ascoltando la sua esperienza e dando pieno credito alle sue parole, credendole vere anche se gli sembravano fuori da questo mondo. Si fida anche di se stesso, dei propri sogni e del proprio discernimento, si accoglie con i suoi limiti di creatura sapendo che il Dio sovrano è Padre di generazione in generazione, cioè genera in ogni uomo il volere e l'operare. La fiducia di Giuseppe si vede soprattutto nella sua prontezza con cui compie la volontà di Dio. I suoi desideri e la sua anima sono così duttili all'azione di Dio che non ha bisogno di parole per fare ciò che la carità lo costringe. Giuseppe tocca il grado più alto di semplicità perché in lui il sogno desiderio, la mente e la volontà sono un'unica cosa con l'azione. Sogna ciò che crede e fa ciò che sogna.

C'è quindi ancora molto da indagare su questo santo del silenzio discreto e operativo. Non trovo conclusione migliore che fare mia la preghiera che usa lo stesso Papa Francesco tutti i giorni: *« Glorioso Patriarca San Giuseppe, il cui potere sa rendere possibili le cose impossibili, vieni in mio aiuto in questi momenti di angoscia e difficoltà. Prendi sotto la tua protezione le situazioni tanto gravi e difficili che ti affido, affinché abbiano una felice soluzione. Mio amato Padre, tutta la mia fiducia è riposta in te. Che non si dica che ti abbia invocato invano, e poiché tu puoi tutto presso Gesù e Maria, mostrami che la tua bontà è grande quanto il tuo potere. Amen ».*

“Rivive” la Croce di Spotà

È passato poco tempo da quando l'area storica della Croce di Spotà è stata affidata dal Comune di Rapallo al Comitato Festeggiamenti - Associazione N. S. di Caravaggio.

Il lavoro faticoso di tanti giovani... e meno giovani, ha permesso di organizzare la prima manifestazione: il 27 giugno con la collaborazione del C.A.I. di Rapallo la Croce di Spotà “rivive”.

Al mattino presto presso l'antica Cappella di San Giovanni Battista si preparano le prelibate focaccette che, messe singolarmente nei sacchetti, riempiono scatole e scatole che numerose persone portano lungo la salita fino alla Croce.

Una nuova indicazione in legno, finemente realizzata da Luciano Canepa, fuga ogni dubbio al bivio per Caravaggio. Arrivati all'area storica colpisce l'imponente Croce, alta 15 metri, fatta costruire in memoria dei caduti della prima guerra mondiale nel lontano 1935 dal Cav. Emilio Luigi Dellepiane, pluribenefattore di Santa Maria. Da diversi sentieri sono giunte tante persone: adulti, giovani e bambini. L'altare in muratura, sopra il quale è stato steso un grande telo ombreggiante, è allestito per la celebrazione della messa. Tra le colline gli altoparlanti fanno echeggiare la celebrazione con le preghiere, le invocazioni, le letture, i canti ed il suono di due chitarre. L'omelia del nostro Parroco colpisce e commuove profondamente tutti i presenti. Vengono poi illustrate dal Presidente del Consiglio Comunale Mentore Campodonico le numerose e preziose foto storiche della costruzione e dell'inaugurazione della Croce sulla quale ora sventola la bandiera italiana. Viene benedetta una targa che il C.A.I. di Rapallo ha voluto dedicare al Cav. Mario Fazzini che, come ha sottolineato il suo Presidente Roberto Basso, ha amato tanto questo sito ed è stato l'animatore del restauro operato nel 1996.

Finalmente si distribuiscono le focaccette e si brinda. I bimbi e i ragazzi iniziano a divertirsi con i giochi organizzati per l'occasione: tiro alla fune, scalpo e altro ancora. L'allegria, la gioia dei giovani contagia anche gli adulti che, seduti sulle panchine al fresco, tifano animosamente.



Una data da ricordare... - di Eriliana Pozzo



8 novembre 2020, una data da ricordare per tanti motivi: in un momento particolarmente tragico per quanto riguarda la pandemia è stata celebrata la festa in onore di San Martino. Resterà per sempre nel mio cuore il ricordo di quel giorno, quando la bandiera del Comitato festeggiamenti di San Martino di Noceto si è alzata e ha sventolato nel cielo azzurro per la prima volta in cima all'altissimo pennone posto accanto alla bella chiesa parrocchiale e di fianco alla marmorea statua della Madonna. Sulla bandiera ci sono 3 immagini da me dipinte, raffiguranti San Innocenzo Martire,

San Martino e l'apparizione di Nostra Signora di Montallegro al contadino Giovanni Chichizola. La bandiera è stata donata al Comitato dalla famiglia Croveto, miei cari cugini, in memoria di Amedeo e Maria Badaracco, che tanto hanno amato il loro paese e soprattutto la loro chiesa e che ora riposano in pace nel piccolo e grazioso cimitero della frazione rapallese. Attraverso il loro esempio viene testimoniata la fede della comunità sammartinese nei confronti del santo patrono e titolare ma soprattutto la grande devozione per la Madonna di Montallegro, tramandata di generazione in generazione.

Per l'occasione, la comunità di San Martino ha festeggiato anche l'amatissimo don Davide Sacco finalmente nominato parroco dopo un periodo di 6 anni come amministratore parrocchiale. Un evento tanto atteso e desiderato, considerato il grande affetto e la stima che il paese nutre per lui. Il paese ha donato con gioia a don Davide una croce, ben sapendo quanto lui ami questo simbolo, e quanto questa immagine significhi per lui. Si è pensato proprio di regalargli un crocifisso ligneo con l'immagine di Gesù fatta e dipinta a mano da uno scultore di Ponte di Legno, un vero artista nel suo campo. Don Davide, giovane e amatissimo sacerdote, faro e guida insostituibile per tutta la comunità, ha molto apprezzato questo dono che gli rimarrà per sempre come ricordo della nostra piccola parrocchia di San Martino. Durante la cerimonia due coppie di sposi, Francesca e Gianpaolo Maragliano, Betty e Bruno Fanciulli, hanno rinnovato le loro promesse di matrimonio: 50 anni di vita insieme, un traguardo invidiabile.

L'oratorio dei bambini... - di Erika



L'oratorio della nostra parrocchia a Santa Maria Del Campo è un momento magico dove bambini e ragazzi di ogni età si riuniscono, un momento di aggregazione e spensieratezza. Vengono organizzati giochi di ogni tipo, tra cui la mitica lancia rossa che piace proprio a tutti. Ci sono anche laboratori di ogni genere, organizzati per fascia d'età. È un vero e proprio momento di unione e complicità dove si alternano le nostre preziose catechiste, Don Davide ed alcune mamme: tra le prime cito Rosy sempre presente, una persona a dir poco speciale, approfitto per ringraziarla a nome di tutti, senza di lei non sarebbe la stessa cosa... Per ultimo e non meno importante chiude queste ore di gioco il cerchio dove ci sediamo tutti insieme per un momento di raccolta e preghiera finale, un momento solenne e di riflessione che non può mancare.

L'Oratorio: sulle orme di Don Bosco... - di Rosalba Tolaini



In principio Don Bosco creò l'Oratorio... e arrivò a Santa Maria. Per il "Santo dei giovani" l'Oratorio era il luogo dove i giovani ed i ragazzi, spesso lasciati al proprio destino potevano trovare dei "padri" che si prendevano cura di loro, in un clima di autentica "famiglia": dove ci si accoglie, ci si stima, ci si difende, ci si perdona, ci si aiuta a crescere insieme. Nei primi giorni di ottobre del 2005, con alcune mamme della nostra Parrocchia e dietro incoraggiamento del nostro Parroco don Luciano Pane, nasceva a Santa Maria del Campo l'Oratorio parrocchiale giovani. Subito abbiamo voluto condividere l'esperienza oratoriana di don Bosco riconoscendolo come un luogo dove si sperimenta l'Amore, dove si accoglie, si matura nella consapevolezza di crescere con dei valori cristiani e importanti, realizzando in pienezza e con successo la propria vita. Alcune di noi mamme ha avuto la fortuna di aver frequentato da giovani l'Oratorio e di avere fatto una bellissima esperienza di vita, tanto da volerla trasmettere, impegnandosi in questo cammino di educatori e accompagnatori. In questi anni ci siamo occupati con gioia dei ragazzi della parrocchia, e abbiamo condiviso con loro e le rispettive famiglie le attività di gioco, i vari lab-Oratori, i momenti conviviali ed esperienze educative, sempre nell'affidamento

totale all'Amore provvidente di Dio e sotto gli occhi della Madonna nostra patrona. Tante sono le esperienze belle di questi anni con i ragazzi, dai fuochi di campo, alle gite, ai giochi notturni, alle battaglie d'acqua, alle uscite al mare, alle partite di Lancia Rossa ed al semplice stare insieme. Tante le loro testimonianze di ricordi felici trascorsi con noi. Per noi il gioco è un elemento educativo di primo ordine. Libera e sviluppa la gioia e la vitalità, è espressione educativa per sua stessa natura ad alcuni valori: senso di libertà, rispetto delle regole e dell'altro che nel gioco non è un mio nemico ma solo un avversario, comunicazione e ascolto, amicizia, collaborazione, senso del perdono e di riconoscersi anche noi di essere bisognosi di perdono, il tutto in un clima festoso, consentendo all'educatore di vivere questa esperienza con il ragazzo e potergli parlare da amico. Tra le altre cose più significative dell'Oratorio c'è anche quella di fare esperienza di provvidenza, e lo abbiamo visto anche in questo nuovo progetto iniziato quest'anno con i giovani per rinnovare le pitture, gli arredi e i giochi dell'Oratorio, oltre al murales dipinto nel muro dell'Oratorio stesso rendendolo più allegro e colorato., e di cui vi riportiamo una foto

Il nostro Oratorio è l'insieme di tutti coloro che si impegnano, a diversi livelli e con compiti diversi: gli animatori, gli educatori, i genitori, il sacerdote don Davide, suor Marta, i ragazzi, gli adolescenti e i giovani. Insieme aiutiamo i ragazzi a conoscere meglio le loro capacità e ad acquistare fiducia in se stessi, presentando loro modelli credibili con cui identificarsi e grazie ai quali scoprire il progetto di vita, insegnamo a valutare ciò che è veramente importante per poter fare delle scelte sempre più personali, educandoli al dialogo, a riconoscere il valore dell'altro, a stabilire con gli altri un rapporto di amicizia autentica. Diciamo grazie al Signore e invociamo il suo aiuto perchè sempre più famiglie sappiano riconoscere nell'Oratorio uno spazio di incontro e amicizia, una via privilegiata per educare alla vita buona del Vangelo. Ti aspettiamo, passa a trovarci!

Il vescovo Mons. Alberto Tanasini si congeda



Da sinistra: Don Luciano Pane, Don Andrea Costa, il Vescovo Emerito Mons. Alberto Tanasini e Don Davide Sacco

sono sempre i tuoi figli, ma non sono più tuoi. Ecco, questo è quello che vivo. Per questo è giusto salutarci. Cambia tutto per me. Questo passo lo faccio volentieri perché so che è per il vostro bene, per il bene di coloro che amo. Sento la maternità della Chiesa anche in questo momento, in cui mi chiede questo passo indietro. È una maternità che vuole il bene dei suoi figli: il mio ed il vostro, perché è bene, per voi, che io me ne vada. D'altra parte, ci tengo a dire che questo distacco è particolare. Il vescovo emerito, non è il vescovo che "va in pensione" ma è una condizione di vita: mantiene profondi legami giuridici, spirituali e affettivi, reali, con la chiesa che lascia. Questo, dicono le leggi della Chiesa ma questo dice, soprattutto il cuore. Non mi sentirò per nulla estraneo a questa comunità, anche se nascosto. Essere nascosto è una mia volontà, oltre che un dovere. Non mi resta che chiedere perdono e non sono nemmeno queste parole formali, ma vere. Devo chiedere perdono ai miei preti, che ho amato davvero ma che, forse, non sempre ho capito, forse non ho abbastanza visitato, sostenuto. Chiedo perdono anche a tutti voi, popolo di Dio, perché anche per voi posso aver mancato nella comprensione, nella dedizione, nell'attenzione."

Le nostre comunità sono grate a Mons. Tanasini per averci indicato la via maestra che è quella che porta all'amore di Cristo ovvero la via della comunione e della fraternità. Onorati e riconoscenti a lei per esserci sempre stato vicino in questo suo servizio pastorale.

Nelle foto sotto Mons. Alberto Tanasini in visita al Santuario di N.S. di Caravaggio il 20 giugno 2010



Mons. Giampio Devasini Vescovo di Chiavari



Nella primavera di quest'anno è stato nominato nuovo Vescovo della Diocesi di Chiavari Giampio Devasini proveniente da Casale Monferrato, dove ha ricoperto numerosi ruoli di notevole prestigio. Appena nominato la nostra nuova guida pastorale ha voluto rivolgere un messaggio a tutti i fedeli della Diocesi:

“Cari fratelli e sorelle della Diocesi di Chiavari, vi scrivo non per adempiere ad una consuetudine ma per condividere con voi alcuni dei molti sentimenti e dei molti pensieri che in questi giorni affollano la mia mente e il mio cuore. Permettetemi innanzitutto un breve riferimento autobiografico. Poco più di tre anni fa ebbi sentore - cosa che non sarebbe dovuta accadere - del fatto che erano state svolte sul mio conto le indagini previste per i candidati all'episcopato. Mi agitai non poco, poi su tutto calò il silenzio e tornai sereno. Questo fino a lunedì 29 marzo u.s. quando ricevetti una telefonata dalla Nunziatura

Apostolica cui seguì il giorno dopo l'incontro col Nunzio Apostolico che mi comunicò la decisione del Santo Padre Francesco di nominarmi Vescovo di Chiavari e l'agitazione tornò e questa volta decisamente più prepotente. Sì, confesso di avere provato paura di fronte a questa sorpresa che viene dal Signore, paura di fronte a questa novità che il Signore mi chiede ma, per sua grazia, sono risuscito a non cedervi: so che il Signore mi darà luce e forza per svolgere al meglio, nonostante i miei numerosi limiti, il servizio che mi ha affidato e che io non ho – e chi mi conosce sa che dico il vero – in nessun modo cercato. So inoltre – e anche questa certezza mi ha aiutato a dire “sì” – che potrò contare sulla vostra collaborazione a cominciare da quella dei presbiteri e dei diaconi; lo so perché abbiamo lo stesso progetto di vita: rimanere con Gesù, l'unico Salvatore, soprattutto attraverso la preghiera e portarlo agli uomini e alle donne del nostro tempo. Viviamo, lo sapete bene, in un tempo assai complesso, in un cambiamento d'epoca come ama definirlo Papa Francesco, e quindi sono più che mai necessarie la formazione per un annuncio capace di rendere ragione della speranza che è in noi (cfr 1Pt 3,15), per un annuncio gioioso e comprensibile; e la coerenza di vita per una testimonianza credibile e quindi attraente, per una testimonianza che assume innanzitutto il volto dell'amore per i poveri, per gli indifesi e per quanti hanno bisogno di accoglienza e di aiuto. Ringrazio il Santo Padre Francesco per la fiducia che ha riposto nella mia persona e che spero di non tradire mai; ringrazio il Vescovo Alberto per l'impegno profuso insieme con voi a servizio della Chiesa chiavarese; ringrazio le persone che in questi anni mi sono state accanto aiutandomi a crescere e sulla cui amicizia so di poter contare anche nei giorni che verranno. Ci proteggano la Vergine Maria, San Giuseppe e colui che il grande teologo e cardinale domenicano Y. Congar definì “Il primo dopo l'Unico” e cioè San Francesco d'Assisi. Vi abbraccio con affetto invocando su tutti voi la benedizione di Dio onnipotente che è Padre e Figlio e Spirito Santo.”

L'insediamento ufficiale di Mons. Giampio Devasini è avvenuto domenica 20 giugno nella cattedrale di Chiavari alla presenza di quasi tutto il presbiterio della Diocesi e delle autorità civili e militari del comprensorio, fra cui il sindaco di Chiavari Marco Di Capua, che lo ha accolto con un discorso di benvenuto. Il nuovo vescovo sarà accolto nelle rispettive parrocchie in occasione delle nostre feste patronali.

Programma
Festa di San Innocenzo Martire
San Martino di Noceto

Giovedì 29 luglio

ore 20.30 Inizio del triduo in preparazione della Festa Patronale di San Innocenzo Martire

Venerdì 30 luglio

ore 20.30 Triduo in preparazione della Festa Patronale di San Innocenzo Martire

Sabato 31 luglio

ore 18.00 Santa Messa celebrata da Don Simone Garibaldi, sac. novello

Domenica 1 agosto
FESTA PATRONALE

ore 10.30 Santa Messa Solenne presieduta da Mons. Giampio Devasini, Vescovo di Chiavari

ore 18.00 Vespri presieduti da Don Gian Emanuele Muratore

Lunedì 2 agosto

ore 19.00 S. Messa in suffragio dei defunti

Programma
Festa dell'Assunta
Santa Maria del Campo

Venerdì 6 agosto

ore 18.00 Novena in preparazione della Festa Patronale di N.S. Assunta.

Sabato 14 agosto

ore 18.00 Santa Messa Solenne presieduta da Don Tommaso Mazza, sac. novello

Domenica 15 agosto
FESTA PATRONALE

ore 08.00 Santa Messa

ore 10.30 Santa Messa Solenne presieduta da Mons. Giampio Devasini, Vescovo di Chiavari

ore 20.45 Accoglienza dell'Arca processionale di N.S. Assunta sul sagrato della chiesa

ore 21.00 Santa Messa presieduta da Don Andrea Costa

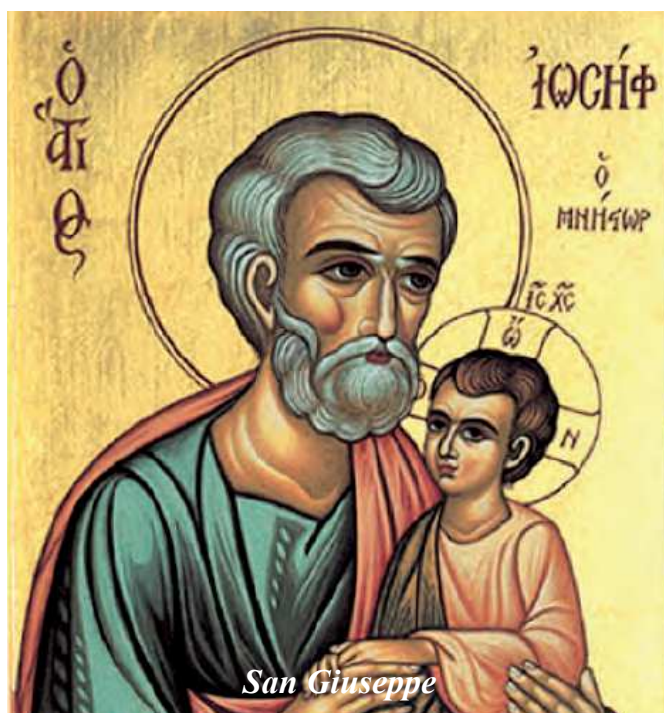
Lunedì 16 agosto

ore 18.00 Santa Messa in suffragio di tutti i defunti

Preghiera

*Glorioso Patriarca San Giuseppe,
il cui potere sa rendere possibili
le cose impossibili, vieni in mio aiuto
in questi momenti di angoscia e difficoltà.
Prendi sotto la tua protezione le situazioni
tanto gravi e difficili che ti affido,
affinché abbiano una felice soluzione.
Mio amato Padre, tutta la mia fiducia
è riposta in te. Che non si dica
che ti abbia invocato invano,
e poiché tu puoi tutto presso
Gesù e Maria, mostrami che la tua
bontà è grande quanto il tuo potere.
Amen.*

**Preghiera che Papa Francesco
recita da molti anni ogni mattina**



*Questa edizione del Giornalino Comunitario pubblica
le notizie e gli eventi sino al 15 luglio 2021*



Parrocchia di Santa Maria del Campo
Via Cav. Emilio Luigi Dellepiane, 3
Rapallo (GE)
Cell. 339.2959898
www.santamariadelcampo.it

Parrocchia di San Martino di Noceto
Piazzale Don Luciano Serra, 3
Rapallo (GE)
Cell. 339.2959898
www.facebook.com/sanmartino.dinoceto